

Anno Scolastico 2023/2024



**“Ogni essere umano è unico: rispettarne la diversità
equivale a difendere la propria e l’altrui libertà.”**

Emanuela Breda

Piano annuale per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

INDICE

PREMESSA	2
FINALITÀ	2
OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA	3
STRUTTURA DEL P.I.	4
GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	4
DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ	5
DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DSA, DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO	6
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO	6
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	9
ANALISI DI CONTESTO a.s. 2021/22	11
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	16

PREMESSA

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente tutti. Una SCUOLA INCLUSIVA è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno si senta come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. Questa è la filosofia del Persolino Strocchi.

FINALITÀ

Il Piano per l’Inclusione, ex C.M. n.8 del 06/03/2013, raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni con disabilità, tutelati dalla Legge 104/92, e gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, tutelati dalla Legge 170/2010. La circolare n.8 fa riferimento, inoltre, anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere sempre in modo adeguato ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un’analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono. I dati di tipo qualitativo sono, altresì, quelli che permettono una valutazione dell’Inclusività che la scuola vuole realizzare.

La redazione di questo documento non ha carattere definitivo, ma è sottoposto a revisioni annuali, riflessioni e verifiche al fine di apportare eventuali modifiche e/o aggiunte.

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l’apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell’assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

L'IP Persolino Strocchi di Faenza si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità, con DSA e con altri bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- sviluppare le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto;
- adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, mondo del lavoro;
- entrare in relazione con le famiglie.
- promuovere una cultura dell'inclusione tra gli alunni e i docenti organizzando incontri di sensibilizzazione e formazione

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare in classe strategie prosociali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; utilizzo di strumenti digitali ecc.)
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
- Attuare strategie trasversali di insegnamento, considerate buone pratiche (Universal Design for Learning)

STRUTTURA DEL P.A.I.

Il Piano annuale intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il Piano è parte integrante. Esso, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno come il bisogno di sviluppare competenze, il bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione si arricchiscono di qualcosa di particolare, pertanto il bisogno educativo diventa "speciale".

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione delle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato (PEI) e personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;</p>	<p>Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come modificato dal decreto 66/2017, e' redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.</p>	<p>E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. (rif. modello ministeriale DM 182/2020)</p>	<p>Il GLO, costituito come previsto dal DM 182/2020.</p>	<p>Viene formulato, di norma, entro il 31/10 di ogni anno.</p>
<p>VERIFICA INTERMEDIA DEL PEI</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI.</p>	<p>Il GLO, costituito come previsto dal DM 182/2020.</p>	<p>Nella fase centrale dell'anno scolastico</p>
<p>VERIFICA FINALE DEL PEI</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI.</p>	<p>Il GLO, costituito come previsto dal DM 182/2020.</p>	<p>Nella fase finale dell'anno scolastico</p>

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DSA, DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE O DIAGNOSI FUNZIONALE</p>	<p>Operatori ASL (Neuro Psichiatri o Psicologi) o liberi professionisti (la diagnosi in questo caso deve essere riconosciuta conforme dalla ASL).</p>	<p>All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mirano ad evidenziare gli obiettivi, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie (vedere modulistica)</p>	<p>Gli insegnanti della classe.</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, dopo un'attenta osservazione o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria.</p>

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI) in collaborazione con il dipartimento di sostegno opera:

- Nella rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- Nella raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Nel focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Nella rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Nella raccolta e nel coordinamento delle proposte del team dei docenti di sostegno;
- Nell'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES;
- Nella collaborazione con CTI e CTS e servizi sanitari e sociali territoriali in ambito di formazione, collaborazioni, tutoraggio, ecc..
- Propone le attività di aggiornamento e progetti mirati

Il Dirigente Scolastico

- Accoglie le famiglie degli alunni BES e si fa carico delle problematiche emergenti;
- Individua e nomina con l'approvazione del Collegio Docenti tutte le figure responsabili dell'inclusione (Funzioni strumentali, Referenti BES, Responsabili di commissioni, Coordinatori di classe.....) e attiva il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI)
- Garantisce le risorse umane, strumentali ed economiche per la realizzazione degli interventi educativi diretti all'inclusione
- Promuove attività di aggiornamento e progetti mirati
- Attiva monitoraggio delle azioni messe in atto

La Funzione Strumentale Inclusione

- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza
- Collabora con il Dirigente Scolastico al fine di presentare richiesta di organico di sostegno e nella predisposizione dell'organigramma delle figure che ruotano attorno al progetto di inclusione scolastica
- Coordina il GLI d'Istituto anche nell'elaborazione del PAI
- Diffonde la cultura dell'Inclusione
- Comunica e coordina progetti e iniziative a favore degli studenti con BES
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione
- Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con BES
- Monitora i PEI elaborati per realizzare l'inclusione e favorire il successo formativo degli alunni con BES.
- Collabora con la commissione di lavoro per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e per fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato per gli alunni con DSA.
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti.
- Svolge attività di raccordo con gli insegnanti, i genitori, gli specialisti esterni e gli Enti Locali.
- Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico-pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera

comunità scolastica nel processo di inclusione.

- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Predisporre le attività per le convocazioni di GLO

Il coordinatore di classe si occupa:

- Del coordinamento del consiglio di classe nella fase di accoglienza ed osservazione degli alunni allo scopo di individuare eventuali situazioni con bisogni educativi speciali (BES);
- Supporto ai docenti nella stesura del Percorso Didattico Personalizzato (PDP) contenente gli strumenti compensativi e le misure dispensative e del PEI (per gli alunni con disabilità), dopo attenta lettura ed analisi di tutta la documentazione clinica o di altra natura in possesso della scuola .

Il Consiglio di classe :

- assume la corresponsabilità educativa e didattica per gli studenti con certificazione di disabilità e partecipano attivamente all'osservazione, alla stesura e realizzazione del PEI;
- si occupa della collaborazione nella creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima e la motivazione degli alunni;
- si occupa di un eventuale riorientamento in entrata o in itinere e favorisce un orientamento in uscita, dando suggerimenti per la costruzione di un progetto di vita post-scuola.

Il docente di sostegno degli alunni con disabilità:

- Garantisce le attività di sostegno alle classi nelle quali è inserito un alunno disabile (Legge 104/1992), diventando così contitolare della classe
- Controlla la documentazione specifica, la aggiorna in caso di necessità e la rende fruibile condividendola con il Consiglio di Classe
- Concorre all'inclusione dell'alunno disabile nel contesto scolastico favorendo la diffusione dell'accettazione della diversità
- Assume la corresponsabilità delle attività didattiche-educative della classe, partecipa all'osservazione, alla stesura e realizzazione del PEI, predispone il materiale individualizzato e/o semplificato (per obiettivi, contenuti, metodi.....), stimola le attività progettuali, partecipa alla valutazione in itinere e finale
- Costruisce una rete di collaborazioni proficue con la famiglia dell'alunno disabile, con gli specialisti clinici e con tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo costruito per l'alunno. Rivolge particolare attenzione alla scelta ed all'attivazione degli stages scolastici che vedono l'alunno disabile protagonista dell'esperienza
- Ricerca occasioni formative, partecipando a corsi e/o convegni rivolti a migliorare le proprie competenze/conoscenze specifiche o generali

Il personale di segreteria:

- Istituisce un'anagrafe scolastica contenente tutte le informazioni relative agli studenti con BES, aggiorna il fascicolo personale di tali alunni;
- Redige, compila ed invia richieste e/o documentazioni inerenti gli alunni in situazione di BES;
- Trasmette le informazioni necessarie alla Commissione che si occupa della formazione delle classi per creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno;
- Collabora con il Dirigente, con i Referenti BES e con il GLI d'istituto.

I collaboratori scolastici:

- Collaborano e supportano tutte le figure coinvolte nelle prassi di inclusione
- Partecipano alla fase di osservazione dei comportamenti che potrebbero eventualmente diventare comportamenti-problema
- Si occupano dell'assistenza materiale agli alunni

Gli assistenti AEC - AAC – EP:

- Offrono assistenza diretta alla persona, promuovendo l'autonomia di base e la relazione sociale, sviluppano le capacità comunicative
- Collaborano nella realizzazione del progetto educativo unitamente al docente di sostegno ed al Consiglio di classe favorendo l'inclusione nel vissuto scolastico

Gli alunni sono coinvolti:

- nella costruzione di dinamiche relazionali-educative favorevoli all'inclusione (accoglienza della diversità, peer education, tutoring.....)
- nella collaborazione e partecipazione all'interno del piccolo e grande gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive,
- nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

La famiglia:

- Trasmette la documentazione clinica aggiornata e tutte le certificazioni o ulteriori informazioni indispensabili alla conoscenza dello studente con BES
- Crea una relazione collaborativa con il Dirigente, le referenti della commissione BES, il Consiglio di classe unitamente al docente di sostegno
- Condivide e collabora nella realizzazione del PEI o del PDP
- Supporta sul piano domestico le attività didattiche curricolari
- Partecipa al lavoro del GLO

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

DIPARTIMENTO DEL SOSTEGNO	FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE
<p>Settembre-Ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Riunione plenaria per la programmazione iniziale.</i> ● <i>Organizzazione e definizione della assegnazione cattedre</i> ● <i>Attivazione "Buone prassi" di inizio anno Raccolta di informazioni da famiglia, Scuola di provenienza, contatti con ASL, o altre fonti Conoscenza / affiancamento / osservazione degli alunni con disabilità congiuntamente al CdC</i> 	<p>Settembre-Ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Acquisizione e analisi della documentazione in ingresso presentata dalle famiglie degli alunni con BES. Formazione, in accordo con il DS, delle cattedre dei docenti di sostegno e tenendo conto dei suggerimenti del GLI e dei documenti.</i> ● <i>Raccolta informazioni relative agli assistenti comunali ed alle cooperative a cui fanno riferimento</i> ● <i>Coordinamento delle attività del GLI in collaborazione con il Dirigente Scolastico Analisi dei bisogni dei singoli consigli di classe con particolare attenzione alla rilevazione di alunni con BES</i> ● <i>Presentazione di tutte le esperienze progettuali e laboratoriali da attivare nel corso dell'anno</i>
<p>Ottobre -Novembre</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Riunione del team di lavoro</i> ● <i>Proposta di progetti o laboratori da attivare in itinere, eventuali proposte di formazione</i> <p>Predisposizione del PEI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Scelta della programmazione disciplinare in collaborazione con il Consiglio di classe, la famiglia e il GLO</i> ● <i>Attivazione del progetto didattico-educativo scelto (obiettivi, strategie, metodologie, verifiche, valutazione interquadrimestrale degli alunni)</i> 	<p>Ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Presentazione del modello ministeriale PEI e del modello istituzionale PDP e guida alla loro compilazione.</i> ● <i>Attivazione delle esperienze progettuali e laboratoriali approvate dal Collegio dei docenti</i>

<p>Gennaio-Febbraio</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riunione GLO di verifica intermedia e previsioni per il secondo quadrimestre ● Bilancio valutativo-disciplinare degli alunni Primo quadrimestre ● Eventuale revisione (o conferma) delle scelte o delle prassi messe in atto 	<p>Gennaio-Febbraio-Marzo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Bilancio del lavoro svolto nel primo quadrimestre da tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione; ● Convocazione del GLO intermedio; ● Analisi della documentazione di ogni singolo alunno iscritto alla classe prima del successivo anno scolastico e compilazione dei database per UST/Comuni/Regione per la definizione degli organici di diritto dei docenti di sostegno, per ore in deroga, assistente e trasporto
---	--

<p>Aprile/Maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riunione GLO di verifica finale ● Riunione plenaria per il bilancio di fine anno 	<p>Aprile-Maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Convocazione e coordinamento del GLI in seduta plenaria e redazione del PAI d'istituto per il successivo anno scolastico; ● Eventuali aggiornamenti dei database Convocazione delle famiglie dei nuovi iscritti con BES
<p>Giugno</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Compilazione delle sezioni di relazione finale del PEI riguardante gli alunni con disabilità. 	<p>Giugno-Luglio</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione della documentazione per la richiesta di sostegno didattico per il futuro anno scolastico (deroghe,) ● Presentazione al Collegio docenti del PAI d'Istituto per la sua approvazione con gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo ● Aggiornamento e controllo dei database relativi alla predisposizione delle risorse necessarie all'avvio del nuovo anno scolastico

FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE AS 2022/23

Prof. Borracci Giuseppe

giuseppe.borracci@persolinostrocchi.istruzioneer.it

ANALISI DI CONTESTO a.s. 2022/23

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	66
• minorati vista	0
• minorati udito	2
• Psicofisici	64
2. disturbi evolutivi specifici	246
• DSA	234 (218)
• ADHD/DOP	0
• Borderline cognitivo	2
• Altro: patologie certificate/disturbo evolutivo	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	4
• Disagio comportamentale/relazionale	8
• Altro	6
Totali	265 (238)
% su popolazione scolastica	32,72 % (30,13%)
N° PEI redatti dai GLO	65
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	246
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo della scuola	Si
Docenti tutor/mentor		Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Modalità di intervento	Si/No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	<i>Altro: stage, riorientamento in itinere e orientamento in uscita</i>	Si
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti curricolari	Progettazione condivisa nei percorsi didattici personalizzati	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali...)	Sì
--	--	----

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Presenza in carico dal Consiglio di Classe degli alunni con BES					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: collaborazione offerta dai servizi socio-sanitari territoriali				X	
Altro: attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Punti di forza

Come si evince dalla tabella i punti di forza del nostro istituto convergono in modo particolare su:

- aspetti organizzativi e gestionali anche mediante la costituzione e le attività svolte dal GLO;
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno (organico dei docenti di sostegno, funzioni strumentali Inclusion e, referenti per DSA e attivazione di un protocollo specifico per gli alunni DSA, creazione di strumenti di screening e di rilevazione alunni BES III tipo, qualora necessario attivazione di scuola in ospedale e scuola domiciliare);
- valorizzazione delle risorse professionali esistenti
- cultura scolastica inclusiva radicata e buone capacità professionali di tutto il personale della scuola nella gestione della personalizzazione didattica.
- attenzione dedicata alle fasi di ingresso nella scuola secondaria di secondo grado e di inserimento nel mondo del lavoro al termine del percorso

Punti di criticità

Come si evince dalla tabella i punti di criticità del nostro istituto convergono in modo particolare su:

- acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive a favore dell'inclusione;
- ruolo delle famiglie e della comunità scolastica nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- difficoltà logistiche nella organizzazione di momenti di collaborazione offerta dai diversi servizi socio-sanitari territoriali di province differenti (Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna)
- difficoltà nella predisposizione, archiviazione e consultazione PDP

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

1. Potenziare gli incontri con il GLI per la formulazione di proposte concrete (progetti, prassi specificamente inclusive, azioni di sensibilizzazione,...) per incrementare il livello di inclusività della scuola, già comunque ad un livello ottimo.
2. Analisi bisogni dell'utenza scolastica.
3. Partecipazione della funzione strumentale inclusione o di un delegato del DS ai consigli di classe per la presentazione degli alunni con BES di nuovo inserimento.
4. Migliorare gli spazi da utilizzare per gli alunni con disabilità in sede Persolino.
5. Conferma dei ruoli di coordinamento (funzione strumentale alunni H, coordinamento BES e DSA). Il GLI continuerà a lavorare secondo le modalità abituali (almeno due incontri annuali e confronti sulle situazioni) Conferma dei progetti e attività consolidate per gli alunni certificati secondo la legge 104/92 e si utilizzo delle risorse di potenziamento disponibili per attività aggiuntive e di contrasto al disagio e alla dispersione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene utile potenziare la formazione relativamente alla didattica speciale sulla tematica dell'inclusione, la didattica interculturale (L2) e la psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (DSA, ADHD, Hikikomori). Si ritiene utile anche condividere all'interno dell'Istituto le esperienze formative dei docenti: si intende quindi realizzare un contenitore condiviso (come una cartella su Google Drive nell'area riservata ai docenti) dove possono essere raccolti slides e materiali di corsi di formazione o seminari in possesso dei docenti, in modo da renderli disponibili a tutti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si utilizzano già strategie adeguate di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sarà fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si ritiene che tale attività sia già svolta adeguatamente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si continuerà ad utilizzare le risorse esistenti (soprattutto docenti di potenziamento) per progetti rivolti ai ragazzi certificati ai sensi della l. 104/1992, supporto ad alunni DSA e BES e contrasto alla dispersione. Si proporranno corsi di formazione e aggiornamento.

Incremento nell'utilizzo degli strumenti del registro elettronico per la predisposizione dei PDP.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si confermano i progetti ponte già attivati con le classi terminali delle scuole medie, rivolti in modo specifico a ragazzi certificati. In uscita si conferma la collaborazione con enti che si occupano di un inserimento guidato e protetto nel mondo del lavoro.

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2023

Allegato al P.T.O.F d'Istituto

Funzione Strumentale Inclusione Borracci Giuseppe

GLI: Masini Filippo, Principalli Gabriella, De Riso Laura, Ravaioli Emanuela, Sannazzaro Antonella, Di Tante Francesca, Caroli Giovanni.

Il Dirigente Scolastico Gringeri Daniele